

**SEZIONE DI ARPAISE. A CURA DI GIOVANNI RUSSO****LA SEZIONE HA INCONTRATO LA SIGNORA MINISTRO DELLA DIFESA ELISABETTA TRENTA**

L'Associazione Nazionale Combattenti Guerra di Liberazione Sezione Provinciale di Benevento e Sezione di Arpaise, dopo aver accolto con immenso onore e piacere l'invito, ha partecipato con il Presidente Michele Panaggio ed il Vicepresidente Giovanni Russo, presso la Scuola di Commissariato dell'Esercito con sede alla Caserma Magrone di Maddaloni (Ce), alla presentazione del libro "Il Politomane" di Antonio del Monaco, alla presenza del Ministro della Difesa Dott.ssa Elisabetta Trenta, in visita alla Scuola, accolta dal Comandante della Scuola di Commissariato Brigadier Generale Francesco Riccardi, alla presenza del sindaco di Maddaloni Dott. Andrea De Filippo, del Prefetto di Caserta Dott. Raffaele Ruberto, del Questore di Caserta Dott. Antonio Borrelli, del Sindaco di Caserta Dott. Carlo Marino, del Presidente della Confindustria, dai diversi Comandanti e appartenenti delle Forze Armate, ed Associazioni Combattentistiche e d'arma. In una sala convegni gremita, i lavori sono stati introdotti dal Comandante Brig. Gen. Francesco Riccardi che ha salutato il ministro e tutti gli intervenuti, ed ha evidenziato le funzioni della scuola; moderati dall'avv. Alberto Zaza d'Aulizio; il Vice presidente dell'associazione "A voce d'è creature" Onlus Vincenzo Rucco, che ha portato i saluti di Don Luigi Merola fondatore e presidente dell'associazione, che ha sede in un bene confiscato alla camorra e svolge attività gratuite per i ragazzi della città di Napoli. Quindi poi ha preso la parola l'On. Antonio del Monaco che ha spiegato com'è nato il libro "Politomane" la Storia di Francesco; infatti il politomane è una persona che vive un forte disagio, che spesso può sfociare in una vera e propria patologia di tipo psichiatrico. Egli alterna una forma di bipolarità con forti segni maniacali nella gestione e utilizzazione del potere e una fase depressiva legata alla fobia e alla disperazione nel timore della perdita del potere e vive il suo ruolo in un autentico delirio di onnipotenza. Del monaco ha spiegato di aver chiuso il suo libro con la speranza di un nuovo umanesimo, mettendo nuovamente la persona al centro per trasmettere i veri valori della vita e non l'ossessione per il dio denaro. Di seguito l'intervento del Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, che nel suo intervento ha detto che debba essere colmato il distacco tra cittadini e istituzioni, perché l'attuale disaffezione alla politica è una problematica seria. Il "politomane" dunque non deve pensare al mantenimento della poltrona ma deve essere al servizio dei cittadini, infatti la vera democrazia è nel suo ascolto, ed ha messo in risalto dallo spunto della "Gaudium et Spes" come i diritti delle persone devono essere riconosciuti e rispettati; la Scuola di Commissariato dell'Esercito svolge un ruolo strategico, perché da anni è un punto di riferimento nei settori della formazione e specializzazione di tutto il personale dell'Esercito, ed è un Corpo con una storia lunga e prestigiosa. Al termine della presentazione del libro il Presidente Michele Panaggio, ed il Vicepresidente Giovanni Russo, dell'Associazione Guerra di Liberazione Sezione Provinciale di Benevento e Sezione di Arpaise, ha incontrato il ministro della Difesa Elisabetta Trenta; durante l'incontro i vertici dell'Associazione hanno salutato ed illustrato al Ministro le

attività dell'associazione, spiegando che l'auspicio della stessa è quello di far memoria ai giovani di quanto accaduto durante l'atroce guerra, che ha portato numerosi morti Caduti nell'adempimento del dovere, versando il proprio sangue per il bene della Nazione e per la libertà della stessa. Il Ministro ha reso a tale associazione sentiti sentimenti di stima, affetto e gratitudine, per l'operato che svolge, ed è felice di averci conosciuto, ed ha anche autografato il libro. Gli stessi, emozionati per l'accaduto, hanno suggellato questo breve incontro con una foto ricordo a futura memoria, onorati di aver avuto per qualche istante uno scambio di idee con il Ministro Trenta, una donna attenta e valorosa, vicina alle Associazioni Combattentistiche e d'arma, un ricordo importante con il vertice della Difesa che si porterà dentro nel corso degli anni.

---

***ARPAISE - L'Associazione Guerra di Liberazione a Maddaloni (Ce) , nel ricordo dei Caduti e nel segno dell'Esercito Italiano.***

L'Associazione Nazionale Combattenti Guerra di Liberazione Sezione Provinciale di Benevento e Sezione di Arpaise (Bn), dopo aver accolto con immenso piacere l'invito di partecipazione, ha partecipato con il Presidente Michele Panaggio ed il Vicepresidente Giovanni Russo, presso la Scuola di Commissariato dell'Esercito con sede alla Caserma Magrone di Maddaloni (Ce), al Convegno "La Città di Maddaloni e l'Esercito - Storia del Corpo di Commissariato, Testimonianze e ricordi di soldati provenienti dalla Terra di Lavoro". La giornata è iniziata con i saluti del Comandante della Scuola di Commissariato il Brigadier Generale Francesco Riccardi e l'inizio del convegno con il Dott. Franco Tontoli giornalista moderatore de Il Mattino di Caserta. A seguire, ha preso la parola il Presidente della Società Patria Terra di Lavoro Dott. Alberto Zaza d'Aulizio, che ha tracciato l'intera storia del Corpo di Commissariato a partire dalla sua costituzione sino ad oggi; il Cav. Uff. Salvatore Borriello Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione Provinciale di Caserta, curatore della mostra presente all'interno della sala della Scuola di Commissariato, dove vi erano esposti i documenti e foto appartenenti ai Militari della Seconda Guerra Mondiale, che oltre ad illustrare la mostra ha presentato la vita e la storia della M.O. v.m. Cap. Mario Sena ed il libro a lui dedicato, grazie anche alle testimonianze e gli aneddoti a cura del Prof. Antonio Mucerino, cugino dell'Illustre Maddalonese. Infine la Prof.ssa Marina Di Napoli ha esposto i racconti e le testimonianze di epistole, lettere dal fronte scritte dai soldati indirizzate alle proprie famiglie. Un convegno importante e toccante; tanti i presenti che al termine del convegno si sono recati a complimentarsi con i relatori e con il Comandante della Scuola di Commissariato. L'Associazione Guerra di Liberazione al termine del convegno ha incontrato il Brig. Gen. Francesco Riccardi ed i relatori del convegno e tutto lo staff, per salutarli e complimentarsi con gli stessi per il bellissimo evento organizzato.

---

***ARPAISE - CASTELVETERE IN VALFORTORE (BN) CELEBRATA LA FESTA DELLA REPUBBLICA***

Il 2 Giugno si celebra il 73esimo anniversario della festa della Repubblica Italiana. Come ogni città o paese dell'intera nazione, anche il Comune, a Parrocchia, e l'Associazione Guerra di Liberazione Sezione di Castelveterere ,e l'Associazione S.o.f.i.a Onlus di Napoli, hanno voluto organizzare nella su citata Castelveterere in Valfortore questa giornata. L'odierna cerimonia è iniziata presso la Piazza Dante con il Raduno dei partecipanti, alla

presenza del Sindaco Gianfranco Mottola con l'intera amministrazione, del Parroco Don Armando Valeriano, dei Carabinieri di San Bartolomeo in Galdo con il Maresciallo Altieri Maurizio, del Presidente dell'Associazione Guerra di Liberazione Sezione di Castelvete Maria Forte con numerosi soci, del Presidente dell'Associazione S.o.f.i.a Onlus Sofia Bianco, e dell'intera comunità. Dalla Piazza ci si è recati in corteo verso la Chiesa San Nicola Vescovo, per la Celebrazione della Santa Messa officiata dal Parroco Don Armando Valeriano, e al termine proseguendo in corteo sino alla piazza Dante, dove si è svolta la Cerimonia commemorativa. Di qui il saluto del Sindaco agli intervenuti, che ha ringraziato i presenti e lodato l'iniziativa utile per far emergere nei piccoli, e nei giovani quel senso di pace, richiamando i valori del vivere civico, del rispetto e della legalità, quel senso della vera repubblica, e reso un plauso all'Associazione Guerra di Liberazione che insieme al Comune stesso, invitando l'Associazione S.o.f.i.a Onlus che si occupa di famiglie in difficoltà, di disagi sociali dei bambini con storie familiari difficili; hanno coinvolto i bambini delle scuole materne ed elementari, che hanno cantato l'Inno Nazionale, recitato delle bellissime poesie, e promulgato delle toccanti frasi attinenti alla Repubblica; a quella Repubblica fatta di ideali, di idee comuni, dei valori importanti per il vivere quotidiano. Dopo l'intervento dei bambini, è intervenuta la Presidente dell'Associazione Guerra di Liberazione Sezione di Castelvete, che ha illustrato la sua Associazione, spiegando il monito della stessa, e ha salutato tutti gli intervenuti ringraziando il Sindaco e l'Associazione Sofia Onlus, per aver collaborato con lei alla realizzazione di tale giornata importante per la memoria di quei caduti durante la guerra, e internati nei campi nazisti, che hanno versato il proprio sangue per il bene dell'Italia, per la costruzione del nostro futuro, e la costituzione della Repubblica. Inoltre poi è intervenuta la Presidente dell'Associazione S.o.f.i.a. Onlus (Sostegno Operativo Famiglie Italiane Disagiate), che ha illustrato la sua associazione che si occupa del sostegno alle famiglie italiane in difficoltà, dei bambini disagiati con problemi familiari difficili, e reso grazie agli organizzatori, onorata di essere stata invitata a tale momento, omaggiando i bambini con alcuni giocattoli.

---

### **ARPAISE - IL SALUTO AL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI**

Mercoledì 28 Agosto il Presidente Michele Panaggio, ed il Vicepresidente Giovanni Russo



dell'Associazione Nazionale Combattenti Guerra di Liberazione Sezione Provinciale di Benevento, e la Sezione di Arpaise (Bn), si sono recati presso il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Benevento, per salutare il Comandante Provinciale Col. Alessandro Puel, che dal prossimo settembre lascerà il Comando di Benevento per assumere un nuovo incarico allo Stato Maggiore della Difesa di Roma. Una visita istituzionale molto cordiale, in cui l'Associazione in occasione del suo trasferimento, ha voluto

salutare il Colonnello Alessandro Puel, per ringraziarlo di cuore, anche a nome del consiglio direttivo e dei soci tutti, del suo proficuo impegno rivolto all'intero territorio provinciale, e per la sua stima, e vicinanza alla nostra associazione, in cui nel corso degli anni ci ha visto partecipi insieme ad onorare i Caduti di tutte le Guerre, ed a divulgare ai giovani e ai

cittadini, i principi della legalità, della sicurezza, e della concordia tra i popoli. L'Associazione porterà sempre nel cuore questi bei momenti di condivisione con colui che tutela la nostra incolumità, e la nostra sicurezza ogni giorno, e rende onore ad un uomo di alte virtù, un uomo delle forze armate sempre affabile, cordiale, solare con noi dell'associazione e con tutti i cittadini. L'Associazione orgogliosa, ed onorata di averlo conosciuto, e vissuto vari momenti istituzionali, le rivolge i più vivi sentimenti di stima, affetto, e gradi tutine, e le Augura Buon Lavoro, per il prestigioso incarico allo Stato Maggiore della Difesa. Al termine dell'incontro l'associazione ha donato una targa al Comandante, ed ha suggellato il tutto con una foto di rito.

---

## **GUIDONIA- MONTECELIO (Roma)**

*a cura di William Chiarelli*

**GLI EROI DIMENTICATI - Il 21 Maggio 2019, presso l'istituto scolastico "Giovanni XXIII" di Guidonia Montecelio (RM), si è tenuta una conferenza avente ad oggetto gli eventi storici della Seconda Guerra Mondiale ed, in particolare, il periodo 1943-1945, noto anche come Guerra di Liberazione o Campagna d'Italia.**

L'evento, organizzato dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Regolari Guerra di Liberazione, si è svolto presso la scuola secondaria di primo grado ed è stato rivolto agli alunni di terza media, per un totale di sei classi, i quali hanno partecipato attivamente sia dando lettura di un Powerpoint predisposto appositamente, sia attraverso attente e puntuali domande ai relatori. Nel corso dell'iniziativa, ha debuttato il Presidente della Sezione A.N.C.F.A.R.G.L. di Guidonia, sig. William Chiarelli, proveniente dai ranghi dell'Associazione Nazionale Carabinieri della quale è stato dirigente, laureando in legge alla facoltà di Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Il giovane Presidente è nipote di un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, arruolatosi nel 1940, partito per il fronte e successivamente e, dopo l'8 Settembre 1943, catturato ed internato dai tedeschi in un lager nazista. Nel corso della conferenza sono stati trattati temi come l'internamento nei campi di concentramento, non solo degli ebrei ma anche dei nostri militari e patrioti; la differenza giuridica tra prigioniero di guerra e IMI; le figure di eroi come il V. Brig. M.O.V.M. Salvo D'Acquisto ed il S. Ten. M.O. Cav. Giuseppe Chiarelli. Alla presenza e con l'ausilio del Presidente Nazionale Amb. Alessandro Cortese de Bosis, è stata spiegata l'importanza della memoria in relazione alla nascita, sul campo di battaglia, della libertà e dei diritti costituzionalmente garantiti e, quindi, di una sempre più presente e importante cultura della legalità e della storia. Il Presidente Chiarelli ha ricordato il nonno Giuseppe, prima citato, le sue gesta eroiche ed il suo spirito di sacrificio e abnegazione nel combattere per i propri ideali, lasciando ai ragazzi delle scuole medie un importante messaggio: "la memoria è importante, perché solo ed esclusivamente tramandando, trasmettendo e conservando le nostre tradizioni, la nostra storia, il nostro passato possiamo sentirci e considerarci veramente vivi".

---

## SEZIONE DI AVELLINO

*A cura di Donato Ragosa*

### “IL SOLDATO DELLA GRANDE GUERRA IULIANO AMATO “

**IULIANO AMATO** nasce a Nusco in provincia di Avellino, un piccolo paese della verde Irpinia, il 19 maggio 1891. Il 20 gennaio 1914 parte per New York in cerca di fortuna. Torna in Italia, perché, viene richiamato alle armi il 4 gennaio 1915 con il 136° reggimento fanteria, della Brigata “Campania.” Il 18 luglio 1915 raggiunge il fronte. Dopo un breve periodo di riposo per malattia, ritorna a combattere nel maggio del 1916. Il 10 dicembre 1917 viene ferito al braccio e alla spalla destra da pallottola di fucile in Macedonia, ricoverato presso l’ Ospedale di Solonico n° 107 per circa un mese. Rientrato in Italia a gennaio del 1918 e viene ricoverato presso l’Ospedale di Molfetta per circa 3 mesi. Alla fine della guerra gli viene riconosciuta una pensione privilegiata di circa 1200 lire annue, perché considerato invalido di guerra. Grazie alla pensione di guerra provvede al sostegno della sua famiglia, composta dalla moglie Rosa e da otto figli. Decorato della croce al merito di guerra. Decorato della medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca 1915-1918. Decorato della medaglia interalleata della vittoria. Viene nominato Cavaliere di Vittorio Veneto. Muore a Nusco il 20 maggio 1980.

*( da una testimonianza della nipote Katia Contino )*



---

### L’ “IMPRESA” UMANITARIA DI BERNARDINO MAFFUCCI

Bernardino Maffucci nato a Mineola USA il 23-05-1925 da genitori italo americani è vissuto



fino all'età di 7 anni in America a Linbrook (Long Island). Tornato in Italia si è stabilito a Marzano di Nola, paese materno ed ha frequentato le scuole della vicina Nola. Terminato il liceo Classico si è iscritto alla facoltà di giurisprudenza ed ha prestato il servizio militare con le forze alleate nel corso del quale dalla base di Francoforte ha partecipato, come volontario, con circa ottocento ore di volo, all' "operazione Vettovagliamento", la più grande operazione umanitaria in tempo di pace che consentì la sopravvivenza alla popolazione di Berlino, isolata

dall’Unione Sovietica con lo scopo di assoggettarla che ebbe inizio il 25 giugno 1948, in piena guerra fredda. Un gigantesco ponte aereo (che sarebbe durato 462 giorni), che umiliò pubblicamente i sovietici. Centinaia e centinaia di aeroplani, chiamati affettuosamente Rosinenbomber ("bombardieri d'uva passa") dalla popolazione locale, trasportarono un'enorme varietà di merci, da interi container pieni di viveri, carbone e medicinali a piccoli pacchetti di caramelle, muniti di un minuscolo paracadute individuale per i bambini (i pacchetti di caramelle paracadutati furono ideati dal pilota Gail Halvorsen). Gli ammalati gravi e i bambini venivano evacuati dalla città con gli stessi aerei. Il 26 giugno

1948, al termine del primo giorno del ponte aereo, 80 tonnellate di farina, latte e medicinali erano giunte all'aeroporto di Tempelhof, nel settore americano della città. Era cominciata l'"Operazione Vettovagliamento": I voli partivano da Lubeca, Faßberg, Francoforte sul Meno e da Celle. L'ordine ai piloti era quello di rimanere all'interno del corridoio aereo, che risultava largo 32 chilometri e alto 3.000 metri. I piloti che sconfinavano, rischiavano l'abbatti-mento. I C-54 Douglas Skymaster, dovevano attraversare 180 chilometri di territorio tedesco occupato dalle truppe russe. I giorni e le notti si confondevano in un ciclo continuo: tre viaggi d'andata e ritorno, quattordici minuti per scaricare, sei ore di sonno, poi altri tre viaggi e così di seguito. In totale furono effettuati 278.228 voli, per un totale di 2.326.406 tonnellate di cibo e altre forniture, tra cui 1.500.000 tonnellate di carbone per riscaldamento e produzione d'energia elettrica. Persero la vita 70 uomini in questa operazione. Fu a tutti gli effetti il più grande trasporto umanitario della storia. I sovietici, nel frattempo, avevano ormai compreso che il blocco di Berlino era del tutto fallito. Il 4 maggio gli americani raggiungevano un accordo con le autorità sovietiche sulla revoca del blocco alla città, che fu tolto a mezzanotte del 12 maggio 1949. Il ponte aereo continuò comunque fino al 30 settembre; era intenzione delle democrazie occidentali costituire a Berlino sufficienti scorte in caso i sovietici avessero bloccato nuovamente la città. I sovietici avevano subito un'umiliante sconfitta, gli alleati avevano tenuto testa a Stalin. Terminata la predetta operazione ha prestato il servizio militare per lo stato italiano. Il 27-11-1950 ha conseguito la laurea in giurisprudenza e nel 1955 l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato che ha esercitato per oltre cinquanta anni. La sua esperienza terrena si è conclusa all'età di 87 anni il 6-11-2012. *(da una testimonianza della figlia Angela Maffucci )*



### **ONORE AI CADUTI**



In occasione della commemorazione dei defunti, nella giornata di sabato 2 novembre 2019, il Sindaco di Avellino, Gianluca Festa, accompagnato dalle massime autorità civili e militari, ha reso onore ai caduti con la deposizione della Corona alla Stele ricordo intitolata ai Caduti di tutte le Guerre nel cimitero di Avellino. Presenti i rappresentanti dell' Esercito, della Polizia Penitenziaria, della Polizia Municipale e dei Vigili del Fuoco, ed infine rappresentanze delle associazioni combattentistiche. La cerimonia si è aperta con il picchetto d'onore e la deposizione delle corone da parte delle autorità civili e militari al monumento ai Caduti di tutte le guerre, successivamente, presso la Chiesa Madre è stata officiata dal Vescovo di Avellino, S.E. Reverendissima Mons. Arturo Aiello, la Santa Messa in suffragio ai Caduti.

## **SAN NICOLA BARONIA (AV) 4 NOVEMBRE 2019**

Giornata storica e ricca di emozioni quella di lunedì 4 novembre 2019 per il Comune di San Nicola Baronia in provincia di Avellino: all'ingresso del paese è stata scoperta una lapide in



memoria dei Caduti Sannicolesi di tutte le guerre. Un atto dovuto che testimonia l'impegno assunto dal Sindaco Giuseppe Moriello e da tutta la sua Giunta, in modo particolare dalla consigliera Sabrina Puopolo e da Donato Ragosa, che ha fornito all'amministrazione comunale l'elenco completo dei caduti, che è stato trascritto sulla lapide. Il recupero dei nominativi e delle biografie dei soldati è stato redatto da Donato Ragosa presso l'Archivio di Stato di

Avellino, il Centro Documentale di Salerno e consultando una ricerca passata fatta dal Signor Iacoviello Giuseppe. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 9:30 con la celebrazione della santa messa in memoria dei caduti, celebrata dal parroco Don Luigi De Paola. Un corteo ha mosso da piazza Libertà al monumento dei caduti. Ad aprire il corteo sono stati gli alunni delle scuole elementari e medie, che hanno portato le bandiere tricolori. Alle loro spalle le forze dell'ordine il Sindaco Giuseppe Moriello il Vice Sindaco Cappa Antonio l'Assessore Buccio Gabriella i Consiglieri: Sabrina Puopolo, Buccio Angelo, Genua Carmine, Pace Erika, Saverio Rinaldo, De Leo Gaetano, Di Donato Luigi e Raffaele Antonio. Successivamente si è passati allo scoprimento della lapide marmorea e alla benedizione della stessa, con la lettura delle biografie dei soldati da parte degli alunni, seguiti dal Silenzio, dalla canzone del Piave e dall'inno di Mameli. Ci hanno tenuto ad evidenziare il



Sindaco Giuseppe Moriello "Lo facciamo scoprendo questa lapide, un tributo doveroso in memoria di chi ha sacrificato la propria vita in guerra o per ridare al Paese dignità e onore" e Donato Ragosa "Grazie al sacrificio dei nostri nonni oggi possiamo parlare di libertà, pace e democrazia, valori alla base dei rapporti civili e sociali". Si è trattato di una mattinata suggestiva e commovente, che ha visto la partecipazione di tanti cittadini che hanno voluto prendere parte a questo momento storico per il paese di San Nicola.

### **SEZIONE DI MONTORO SUPERIORE.**

**Cappa Antonio** - nasce a Caliano di Montoro Superiore il 17 maggio 1916 da Cappa Carmelo e Pellecchia Emanuela. Il 5 Marzo del 1939 viene aggregato al 2° Gruppo Caposaldo di Dolceacqua. Il 10 giugno 1939 viene nominato Caporal Maggiore e l'11 giugno 1940 arriva in territorio dichiarato in stato di guerra e viene aggregato al 41° reggimento fanteria. Il 15 novembre 1942 passa ai Carabinieri della Legione di Torino e combatte con il

1° battaglione mobilitato dei Carabinieri ad Atene in Grecia. L'8 settembre 1943 è catturato dalle truppe tedesche ed internato in Germania.

**( Testimonianza della figlia Anna Maria )**

“ Dai racconti di mio padre ricordo, che faceva fatica a parlare del periodo di prigionia in Germania, perché aveva subito torture da parte dei nazisti era stato picchiato e frustato .Le poche volte che ne parlava era solito raccontare del duro lavoro a cui erano sottoposti i prigionieri, se si rifiutano di lavorare venivano prontamente torturati e picchiati. Raccontava del forte disprezzo da parte dei nazisti nei confronti degli italiani. Ricordava anche che i secondini del campo aprivano le porte delle celle, sempre gridando, e questo per farli vivere in un continuo stato di terrore. “Rientra dalla prigionia il 14 settembre 1945. Dopo la guerra intraprende la carriera nell'arma dei Carabinieri. Si iscrive all'Associazione Nazionale dei Carabinieri, con la quale partecipava ogni anno alla festa dell' Arma. Muore nel 1993. Il 2 giugno 2017 la figlia Anna Maria riceve la medaglia d'onore per i cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti 1943-1945



**SERAFINO ANTONIO** - Nasce a Montoro Inferiore il 15 Aprile 1909 da Serafino Domenico e Anna d' Aponte. E' richiamato alle armi il 4 gennaio 1942 presso il deposito 44°fanteria e in seguito trasferito nel 260° reggimento fanteria mobilitato. Parte per la Croazia il 5 Aprile 1942 dal porto di Bari ed arriva a Ragusa attuale Dubrovnik in Dalmazia dove combatte come fuciliere fino all' 9 settembre 1943, in seguito all' armistizio viene catturato dai tedeschi e internato in Germania nel campo:

**Reservelazarett Stalag IV B Zeithain in Mühlberg.**

**(Testimonianza del figlio Antonio)**“Mio padre mi raccontava della dura vita nel campo dove davanti a lui apparivano immagini di persone ferite a causa dei maltrattamenti e delle condizioni disumane in cui vivevano. Lui e i suoi commilitoni cercavano di sopravvivere mangiando di tutto. Raccontava sempre che si è salvato, perché, dormiva poco e niente per la paura di essere ucciso. In seguito fu messo a lavorare dai tedeschi in un' officina del campo dove si costruivano munizioni da guerra. Quando il campo venne liberato dai Russi, insieme ad altri 3 commilitoni rientra in Italia a piedi il 10.06.1945. Io che ero a casa ed ero piccolo ricordo la paura di mia madre di non rivederlo più e la tensione che si viveva a casa tutti i giorni, quando per lungo tempo non abbiamo avuto sue notizie “. Dopo la guerra si è dedicato alla



famiglia e al duro lavoro nei campi. Muore a Montoro Inferiore nel 1995. Il 2 giugno 2017 il figlio Antonio Serafino riceve medaglia d'onore per i cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti 1943-1945

---

### **“IL SOLDATO IANNONE PASQUALE SCAMPATO ALL' ECCIDIO DI CEFALONIA “**

Nasce a Fisciano in provincia di Salerno il 22 giugno 1920 figlio di Alfonso ( soldato della classe 1882 reduce della Grande Guerra) e di Michelina Scafuri. Viene chiamato alle armi il 15 marzo 1940 con il

3° Reggimento Artiglieria Contraerea Corpo d'Armata da 75\27C.K., il 22 novembre 1940 viene mandato a combattere in Albania. Il 14 settembre 1941 rientra in Italia e viene



assegnato alla divisione contraerea in difesa della città di Napoli. Il 19 dicembre 1941 viene assegnato nuovamente al 3° Reggimento Artiglieria Contraerea Corpo D'armata da 75\27C.K. e a giugno del 1942 viene inviato ad Argostoli, ( Cefalonia ) a fianco della divisione “Acqui”. Fino all' 8 settembre 1943 il soldato Iannone Pasquale si trova a combattere di fianco ai tedeschi, quando il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio lesse l'armistizio stipulato a Cassibile, con gli anglo-americani, i tedeschi iniziarono il disarmo delle truppe italiane, molti soldati italiani opposero resistenza e furono fucilati all'istante. Dai ricordi del soldato Iannone, molti suoi commilitoni che si erano

arresi furono fucilati senza alcun motivo. Il 22 settembre 1943 il soldato Pasquale Iannone doveva essere fucilato insieme ad altri soldati, gli stessi già avevano scavato le fosse, ma alla notizia della resa senza condizioni del generale Gadin, ai soldati venne risparmiata la vita e deportati nei campi di concentramento. Pasquale Iannone venne liberato dagli Alleati l'8 maggio 1945. Rientra nella sua Fisciano a piedi, dove muore nel 2011. Nell'anno 2018 viene consegnata alla famiglia la medaglia d'onore per i deportati nei lager nazisti, ritirata dalla nipote Vincenza Iannone.



---

### **“Il Montorese che ha combattuto la seconda guerra mondiale con l'Esercito Americano”**



**BOTTA BARTOLOMEO** di Cristofaro nasce ad Aterrana in Montoro Superiore (AV) nel 1922, pochi anni dopo la morte del padre avvenuta nel 1925 emigra con la mamma negli Stati Uniti. Il 5 maggio 1943 viene arruolato con l'esercito Americano e parte con l'unità d'artiglieria in Francia. Quando l'esercito Americano sbarca a Salerno, il suo pensiero è fare visita alla sua famiglia di origine ad Aterrana piccola frazione dell'attuale Città di Montoro in provincia di Avellino. Rassicuratosi, che stessero tutti in buona salute, rientra negli Stati Uniti con l'esercito.

Bartolomeo molto legato alla sua terra natale e alla sua famiglia di origine, negli anni torna più volte ad Aterrana. Muore l' 8 dicembre 1999 in New Jersey, USA.

**28 marzo 2019** - *la Sezione A.N.C.F.A.R.G.L. di Torino ha commemorato, davanti al cippo votivo eretto nel 1987 nel giardino intitolato al Corpo Italiano di Liberazione, il 75° anniversario della battaglia di Monte Marrone.* Presenti Autorità civili e militari, Associazioni combattentistiche ed una folta rappresentanza di Alpini. Come segno di vicinanza istituzionale alla nostra Associazione, nell'area della cerimonia erano schierati i Gonfaloni della Città di Torino (decorato di M.O.V.M.), della Città metropolitana (decorato di M.O. al valor civile per la Resistenza) e della Regione Piemonte (decorato di M.O. al merito civile). In rappresentanza della Signora Sindaca di Torino, è intervenuta la Vice Presidente del Consiglio Comunale Viviana Ferrero. Soci, famigliari, numerosi simpatizzanti e gli Allievi della vicina SMS "PEYRON" hanno costituito il contesto all'aspetto celebrativo dell'evento patriottico. Come negli anni precedenti, la cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti, cui è seguita una breve funzione religiosa di suffragio. La rievocazione commemorativa è stata effettuata dal Presidente della Sezione torinese ANCFARGL, Gen. B.(ris.) Giuliano LAGHI, il quale ha ripercorso i momenti salienti della brillante impresa ed i riflessi indotti nella considerazione per il ricostituito Esercito nazionale, ricordando come debba essere salvaguardato, indipendentemente dalla presenza di testimoni diretti, l'impegno a commemorare gli eventi più significativi della Guerra di Liberazione, per preservare e diffondere la memoria di quanti hanno combattuto per la nostra libertà. Obbligo morale di verità e giustizia storica che si sostanzia non solo rinnovando quella naturale continuità di ideali tra i Soldati di ieri e quelli che oggi servono la Patria in uniforme negli ardui compiti nazionali ed internazionali, ma soprattutto riaffermando, tramite rievocazioni come quella odierna, i principi valoriali nei quali una generazione di Patrioti ha fermamente creduto e che non possono dissolversi con la scomparsa degli ultimi protagonisti di una epoca gloriosa, ma devono continuare a rappresentare i pilastri fondanti del nostro ordinamento democratico. Ha preso poi la parola il Gen. Franco Cravarezza, autore di un volume sul battaglione alpini Piemonte e di un altro illustrativo delle operazioni sulla "Linea gotica", il quale ha messo in luce come, dopo la prova di tecnica e di ardore tattico-operativo dimostrato nella battaglia di Monte Marrone, siano stati incrementati gli organici dei Reparti italiani combattenti, che poterono così diventare protagonisti autorevoli di quella riscossa che avrebbe portato alla liberazione del Paese, libertà non come dono di altri ma guadagnata col sacrificio e col sangue! Infine, in rappresentanza della Sindaca di Torino, la Vice Presidente del Consiglio Comunale Viviana FERRERO ha riaffermato la vicinanza della Città ai Combattenti della Guerra di Liberazione e ricordato come l'impresa di Monte Marrone suscitò sempre una ventata di patriottismo nei Torinesi, che si sentono straordinariamente legati ai loro Alpini. Rivolgendosi infine agli Allievi della Scuola Media Statale "PEYRON", ha sottolineato il messaggio positivo che si può ancora leggere nella prova di quei giovani soldati: impegnati in un'azione estrema, si costruirono con il coraggio e la professionalità una credibilità che permise di accreditare, nei confronti del Comando angloamericano, le nostre Forze Armate quale alleato fidato e capace nel restante periodo della guerra per la liberazione dell'Italia.

**A cura di Giuliano LAGHI**

**12 agosto 2019 - Sono passati 75 anni da quel 12 agosto 1944, giorno in cui a Sant'Anna di Stazzema le SS naziste sterminarono oltre 560 civili inermi, tra cui 130 bambini.**

Il ricordo di quella strage è forte ancora oggi e più che mai importante in tempi in cui è palpabile il rischio di involuzioni nei diritti democratici. A dirlo è stato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, presente a Sant'Anna con il gonfalone ed alla corona commemorativa. Intervenuto per ricordare l'eccidio insieme al ministro per gli affari esteri Enzo Moavero Milanesi, al sindaco di Stazzema Maurizio Verona, al sindaco del comune tedesco di Moers Christoph Fleischhauer, ai rappresentanti dell'associazione Martiri di Sant'Anna. Con loro anche decine di sindaci toscani e delegati di istituzioni e associazioni volontaristiche e d'Arma congiunte a centinaia di persone, di tutte le età, salite lassù, ai

boschi di Sant'Anna per ricordare i martiri di una delle più efferate stragi nazifasciste avvenute in Italia. "Quella non fu guerra. Né una rappresaglia. Fu puro terrorismo che equiparò i civili ai combattenti, senza fare distinzioni, secondo l'idea che chiunque è nemico " ha detto Rossi ricordando la strage, le sue vittime e la scia di sangue che nel 1944 segnò il ritiro delle truppe tedesche. La nostra regione -ha rilanciato il presidente- ha pagato un prezzo molto alto per la



conquista della democrazia e della libertà. Ben 4.461 furono le vittime degli eccidi nazifascisti, centinaia i deportati. Sono 83 i Comuni toscani che tra il '43 ed il '45 subirono l'offesa della violenza nazifascista con ben 281 stragi". "Forse oggi più che mai - ha aggiunto il presidente - possiamo comprendere quanto le conquiste fatte allora non siano garantite per sempre, ma restino esposte a pericoli e rischi di involuzione. Avvertiamo di esser giunto su un crinale pericoloso dove la possibilità di un regresso è tangibile. I padri fondatori dell'Europa dicevano "mai più nazionalismi, mai più questi orrori", invece oggi vediamo risorgere il razzismo e la paura del diverso. Contro questa regressione dobbiamo opporre il meglio della cultura laica e religiosa europea, la cultura democratica del confronto e del rispetto". "La Regione Toscana - ha concluso - ha trovato la sua strada nella promozione della cultura della memoria e della pace. Qui a Stazzema, ad esempio, sosteniamo le attività del Parco della Pace e molte attività con le scuole. Ma la cultura della pace intendiamo portarla avanti anche nell'azione di governo. Abbiamo approvato la cosiddetta Legge samaritana, che garantisce a tutti diritti di base come la possibilità di essere nutrito e curati. Come il samaritano della Bibbia, che aiuta il viandante al bordo della strada senza chiedere chi sia o che diritti abbia". La cerimonia è proseguita ai piedi dell'Ossario che commemora i martiri di Sant'Anna, dove Rossi ha ribadito il ruolo della Resistenza, le difficoltà ad appurare le reali responsabilità e le dinamiche dei fatti, chiarite solo nel 1994 con la scoperta dell'armadio **'DELLA VERGOGNA'** nel quale furono ritrovati i fascicoli relativi alle indagini sui crimini di guerra tedeschi. In occasione del 75esimo anniversario dell'eccidio la frazione di Sant'Anna, ha realizzato " Il tappeto del mondo", lungo oltre 1 km e realizzato dall'unione di centinaia di manufatti offerti da donne di decine di Paesi diversi.